

CISL ROMA, SUI CORTEI DIALOGO SENZA DIKTAT

Roma (nostro servizio). In piazza per un fisco più equo. Anche Roma si mobilita domani per una crescita dei salari e delle pensioni, per lo sviluppo del Mezzogiorno e per un'urgente riforma fiscale. Intanto, nella Capitale proprio sui cortei e sulle manifestazioni il dibattito a livello politico e istituzionale riempie le pagine dei giornali. Quanto le mobilitazioni sindacali e non solo incidono sul traffico e sulla quotidianità dei cittadini capitolini? Mario Bertone, segretario generale della Cisl romana, segue passo passo le proposte del prefetto, Giuseppe Pecoraro e del sindaco, Gianni Alemanno.

Bertone, il prefetto propone una regolamentazione dei cortei, con manifestazioni stanziali, coperte da un'ampia diffusione in tv. Il sindaco invece sostiene che se non si troverà l'intesa, allora interverrà direttamente con un'ordinanza, come commissario straordinario per Roma Capitale. La Cisl come risponde?

Nel marzo scorso facemmo un accordo che ha funzionato. Le intese che si fanno con i sindacati confederali e con la Cisl in particolare funzionano. Alemanno non riesce però a ricondurre nel protocollo, firmato otto mesi fa, altri soggetti (movimenti giovanili, alcuni partiti, sindacati di base, tifosi di calcio ndr). I sindacati confederali non sono mai andati fuori da quello che avevano concordato. La Cisl ha fatto manifestazioni stanziali a piazza Navona e in piazza Bocca della Verità. Penso che la proposta del prefetto possa essere valutata. Va

Intervista a Mario Bertone, segretario generale Ust: "Vanno studiate soluzioni credibili, soprattutto attuabili e che tutti rispettino". Se si negheranno le piazze ci saranno "i sindacati confederali che sapranno cosa fare. Ma ci saranno anche soggetti che non accetteranno il no"



Nella Capitale dibattito sulla regolamentazione delle manifestazioni

però aperto un confronto senza diktat, senza spade di Damocle. Non faremo comunque cadere nel vuoto la proposta di Pecoraro.

Quante possibilità ha Alemanno per arrivare a un accordo? Il sindaco può anche fare un'ordinanza. E poi, che succede? Quando negherà le piazze o eviterà i cortei, ci saranno soggetti molto responsabili come i sindacati confederali, come la Cisl, che sanno cosa dovranno fare. Ma ci saranno anche soggetti che non accetteranno il no e tutto si trasformerà in problemi per l'ordine pubblico.

L'altra ipotesi è quella di tenere manifestazioni solo in alcuni giorni della settimana...

E quando ci sarà il problema che qualcuno vorrà manifestare, che facciamo: diamo i numeretti come gli elimina code? Non è possibile. Vanno studiate soluzioni credibili, soprattutto attuabili e che tutti rispettino.

Il prefetto Pecoraro ha anche proposto di fare cortei in periferia. Una scelta che potrà essere attuata?

La potremmo anche prendere in considerazione. Certo le manifestazioni general-

mente hanno una loro valenza se si protesta sotto i palazzi del potere. Non è escluso che si possono fare cortei anche in altre parti della città. Abbiamo perplessità quando ci chiedono di eliminare le piazze dalle manifestazioni. Spesso la richiesta di farlo arriva su pressione di chi non le vuole sotto casa, sotto il proprio albergo. Se c'è un disagio che si crea al proprietario di un hotel, la domanda è: vale più il disagio di albergatore o quello dei lavoratori e dei pensionati?

Il fatto di continuare a portare in piazza i lavoratori è sintomo

di una crisi che colpisce ancora le attività produttive romane, malgrado ci siano dati economici internazionali che sostengono la fine dei tempi critici?

Sul sistema della produzione delle aziende romane ci sono dati confortanti. La crisi però non è solo un elemento che genera effetti a scadenza immediata. I problemi occupazionali li avremo ancora per tanto tempo. Quando si tornerà a produrre in un sistema post-crisi gli elementi saranno stravolti a danno del lavoro. Ci sarà tanto bisogno di sindacato. Non possiamo pensare che solo con l'effetto annuncio le cose andranno meglio. Vanno meglio se il sindacato li gestisce tra la gente, tra i lavoratori. Oggi, in molte famiglie il reddito è fatto dagli ammortizzatori sociali.

Ma la crisi quanto ha interessato le imprese della Capitale?

La realtà industriale romana, rispetto al panorama italiano, sta meglio. Questo è dovuto ad un settore di nicchia, come le telecomunicazioni. Però abbiamo tante aziende manifatturiere metalmeccaniche, chimiche, tessili in difficoltà.

Gli industriali romani sono all'altezza dei loro colleghi del Nord Italia?

Hanno grande volontà. Sono dentro a tutti i progetti che si fanno sull'area romana e fuori della Capitale. Pensano a una città che sia come Madrid o come Parigi dove ci sia un insieme di Comuni. Sul piano dell'immagine sono molto attivi. Sul piano della fattibilità tante cose che dicono devono essere sollecitate e attuate.

Luca Tatarelli

Bollettino di guerra

Cronache degli incidenti sul lavoro/332

TERNI: 19 NOVEMBRE

Ferite per un operaio dipendente dell'Azienda speciale multiservizi caduto nella vasca delle acque sporche della fognatura di Terni mentre stava lavorando al depuratore.

LATINA: 19 NOVEMBRE

È precipitato da un'altezza di sei metri e mezzo mentre lavorava sul tetto di un capannone ed è morto sul colpo. La vittima è un romeno di 40 anni, Cristinel Bileaga, operaio della ditta edile Parisi costruzioni srl che si era recato per un sopralluogo in un capannone dismesso lungo la Migliora 45.

SONDRIO: 20 NOVEMBRE

Un operaio di 48 anni, B.M., è rimasto gravemente ferito in un cantiere a Semogo, frazione di Validentro dopo esser caduto da un ponteggio.

BOLZANO: 21 NOVEMBRE

Due persone sono rimaste ferite in due diversi incidenti. Un muratore di origine serbe è caduto da una scala in un cantiere a La Villa in Badia, riportando ferite di media gravità. Mentre a Quarazze, presso Merano, un contadino di 68 anni, è caduto da un albero da circa tre metri di altezza, rimanendo ferito gravemente.

LUCCA: 23 NOVEMBRE

Un operaio di 38 anni è rimasto ferito gravemente a Quiera, nel comune di Massarosa. L'uomo, di origine romena, stava lavorando alla ristrutturazione di un frantoio quando è crollato il solaio ed è stato investito dai detriti in muratura.

LATINA: 23 NOVEMBRE

È morto dopo una settimana di agonia nell'ospedale Santa Maria Goretti a Latina un operaio caduto da un silos a Borgo Vodice. L'uomo, Massimo Nardoni di 35 anni, il 18 novembre scorso era precipitato da un'altezza di circa 4 metri mentre scaricava un il contenuto del silos in un camion, in un'azienda agricola di Borgo Vodice.

TRENTO: 23 NOVEMBRE

Un operaio, Marco Maffei di 44 anni, è rimasto gravemente ferito, investito da un'auto, mentre stava lavorando in un cantiere stradale a Massimeno, lungo la statale 239 della val Rendena. L'uomo, per conto di un'impresa comunale, era intento nella pulizia della strada dalle foglie quando è stato centrato da un'utilitaria.

BERGAMO: 23 NOVEMBRE

Un operaio di 49 anni è stato ferito in modo grave e travolto a Sorisole dalla betoniera che stava guidando, dopo che il mezzo si è ribaltato, lungo una strada di campagna. L'operaio è rimasto intrappolato sotto il mezzo, procurandosi la frattura di entrambe le gambe.

VICENZA: 23 NOVEMBRE

Una donna di 69 anni è rimasta ferita dopo essere stata assalita da un montone di sua proprietà mentre il gregge pascolava sugli Altopiani di Asiago.

MODENA: 23 NOVEMBRE

Ferite ed ustioni per due operai di 43 e 52 anni alla FarPro di Spilamberto, azienda di fertilizzanti in provincia di Modena. I due sono stati investiti da una fiammata mentre facevano lavori di saldatura in cima ad un silos.

ROMA: 24 NOVEMBRE

Un operaio è caduto da un'impalcatura e due toncini di metallo di circa 10 millimetri di diametro gli si sono conficcato nella schiena nel cantiere dietro la stazione Tiburtina.

BOLZANO: 24 NOVEMBRE

Un agricoltore, Albuin Kuenig di 66 anni, ha perso la vita precipitando in un burrone mentre lavorava in un bosco di sua proprietà a San Pietro, in Valle Aurina.

ISERNIA: 24 NOVEMBRE

Un operaio, Cristian Ricciardone di 34 anni dipendente di una ditta di termoidraulica, è morto dopo esser rimasto sepolto sotto un cumulo di terra franata in un cantiere per la realizzazione di fognatura nella zona di Sant'Ippolito.

TRENTO: 25 NOVEMBRE

Un operaio di 39 anni è rimasto ferito alla testa in un cantiere riportando gravi ferite.

(A cura di Silvia Boschetti)

Napoli, difendere il lavoro in Ansaldo-Breda

Napoli. "È sbagliato introdurre una discussione sul piano industriale dell'Ansaldo-Breda partendo dagli esuberi strutturali". Lo sostiene Giuseppe Terracciano, segretario generale della Fim partenopea.

"La federazione dei metalmeccanici Cisl - aggiunge Terracciano - abbiamo rifiutato la posizione aziendale perché non coerente con gli impegni presi, che erano quelli di discutere un piano industriale che desse maggiore competitività all'azienda, intervenendo sugli sprechi e le inefficienze aziendali, ma senza definire esuberi".

Il sindacato di categoria della Cisl è disponibile a proseguire la discussione sul piano industriale se l'azienda ritirerà però gli esuberi strutturali.

"L'obiettivo finale - conclude il segretario generale della Fim - è la salvaguardia dei posti di lavoro".